

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il vicesegretario di Stato americano per il Medio oriente signor Martin Indyk ha in questi giorni svolto una missione nei paesi del Golfo per illustrare i piani americani per rovesciare il governo del presidente iracheno Saddam Hussein, come riferito dall'agenzia Ansa il giorno 2 febbraio 1999;

il vicesegretario di Stato americano ha visitato Bahrein, Qatar, Kuwait e Oman;

il quotidiano degli emirati arabi *Al-Khalee*, rappresentando un diffuso malessere del mondo arabo, ha messo in guardia contro « il pericolo » del progetto statunitense, atteso che rovesciare il regime iracheno con aiuti dall'estero « rappresenterebbe un precedente che permetterebbe agli USA di intromettersi per rovesciare qualsiasi regime arabo » a loro non gradito;

appare all'interrogante incredibile che uno Stato che ha la pretesa di svolgere un ruolo di equilibrio e stabilità sull'intero pianeta, possa teorizzare, mentre i suoi aerei bombardano popolazioni civili, l'ingerenza sistematica negli affari interni di uno Stato sovrano —:

se non intenda di dover attivarsi, con l'autorevolezza di paese alleato, presso il Governo degli Stati Uniti per chiedere il rispetto del principio di non ingerenza negli affari interni di paesi sovrani, indipendentemente dal gradimento verso i governi e gli uomini che li rappresentano. (5-05714)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il CAEC (Consorzio artigiano edile di Comiso), una società cooperativa a respon-

sabilità limitata con sede in Sicilia, si è aggiudicata i lavori per la costruzione del parco naturale attrezzato a Cittanova (Reggio Calabria), località Zomaro, in Aspromonte;

il CAEC ha rinunciato all'esecuzione dell'opera a causa delle richieste estorsive della malavita locale;

la chiusura del cantiere comporterà il licenziamento dei dieci operai addetti;

il fatto testimonia non soltanto la drammatica gravità della peraltro già conosciuta situazione dell'ordine pubblico in terra calabrese, ma i devastanti effetti che il potere della malavita esercita sui già modesti livelli occupazionali, innescando un circolo perverso anziché un circolo virtuoso come si attende, da decenni, la popolazione della Calabria —:

se sia al corrente del citato episodio e se non sia ritenuto, l'episodio medesimo, di straordinaria gravità proprio in quanto emblematicamente coniuga lo strapotere della malavita con la perdita di posti di lavoro;

quali urgentissimi e drastici provvedimenti si intendano assumere per evitare il ripetersi di episodi che letteralmente demoliscono il prestigio e l'autorità dello Stato. (5-05715)

RODEGHIERO. — *Ai Ministri dei trasporti della navigazione e degli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 1° febbraio 1999 a Padova il Ministro Treu ha affermato che sono pronti 3.200 miliardi che il Governo mette a disposizione per le infrastrutture nei trasporti del Veneto;

la regione Veneto è in grave ritardo nella definizione del piano regionale dei trasporti —:

quali siano i tempi previsti per l'apertura della conferenza di servizi per il « quadruplicamento alta capacità » Padova-Mestre;

quali iniziative intendano adottare per estendere al più presto l'SFMR alle tratte Castelfranco Veneto-Bassano del Grappa (18 Km con due stazioni intermedie) e Camposampiero-Bassano del Grappa (29 Km con cinque stazioni intermedie tra le quali Cittadella);

quali iniziative intendano adottare per garantire il necessario sostegno alla realizzazione della ferrovia Padova-Piove di Sacco-Chioggia che porterebbe enormi vantaggi a tutto il sistema;

tali vantaggi farebbero consentire un raccordo diretto tra il porto di Chioggia e l'interporto di Padova; creare un sistema sinergico con la ferrovia Adria-Piove di Sacco-Mestre; collegare direttamente via ferro l'area del Piovese col capoluogo provinciale; collegare la zona universitaria di Agripolis con la città; consentire a molti occupati della zona industriale di Padova (attualmente 20.000) di raggiungere il posto di lavoro con i mezzi pubblici, con risparmio anche per le aziende, oggi costrette a garantire capienti parcheggi auto;

quali iniziative intendano adottare per strutturare l'aeroporto di Venezia quale terminale della rete di trasporto di massa, pensando ad un collegamento su sede fissa e nel frattempo migliorando i collegamenti attuali: infatti alla fine del 1998 l'aeroporto Marco Polo supererà i 3,4 milioni di passeggeri (arrivi + partenze), che, per la stragrande maggioranza, raggiungono lo scalo con auto privata, con le note conseguenze sulla tangenziale; il servizio di autobus dalla stazione di Mestre ha una frequenza molto bassa (ogni 30 minuti) ed è poco pubblicizzato;

quali iniziative intendano adottare per prevedere al più presto collegamenti ferroviari Veneto-Gallarate senza cambio a Milano (si potrebbero estendere alcuni servizi, ad esempio l'Udine-Treviso-Milano via Castelfranco, a Gallarate e attuando una rapida riapertura della Portogruaro-Treviso che consentirebbe di attivare dei servizi Trieste-Milano via Treviso-Castelfranco); i clienti dell'aeroporto Malpensa provenienti dall'area centro-veneta potrebbero

così essere nelle condizioni di raggiungere lo scalo-*hub* utilizzando il mezzo ferroviario che, vista la distanza, è da preferire al mezzo aereo. (3-05716)

ARMAROLI, ANEDDA, LANDI DI CHIAVENNA e SELVA. — *Ai Ministri dell'interno e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

alcuni clienti hanno accompagnato al centro d'ascolto della Caritas di Chiavari quattro giovani prostitute nigeriane, vittime di violenze e di angherie;

per ottenere la libertà le ragazze dovrebbero consegnare ai loro aguzzini 50 milioni, frutto della loro attività di meretricio;

i responsabili della Caritas, « gente pratica » (come con sottile ironia sottolinea *la Repubblica* di mercoledì 3 febbraio 1999), avrebbero maturato la brillante idea di contribuire al riscatto con una sottoscrizione di denaro che, a quanto è dato capire, verrebbe versato sul conto corrente di una banca genovese: una operazione — come aggiunge *la Repubblica* — delicatissima e tutt'altro che semplice —:

pur apprezzando le finalità della iniziativa della Caritas di Chiavari, quali iniziative di sua competenza il Governo intenda assumere affinché in Italia non si perpetui una situazione che palesemente costituisce reato, considerato il fatto che la predetta Caritas è evidentemente al corrente di chi siano gli sfruttatori della prostituzione. (5-05718)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta che il 2 febbraio 1999 il leader curdo Ocalan, volando con un apparecchio privato all'interno dello spazio aereo nazionale, abbia chiesto autorizzazione all'atterraggio in diversi scali del nord, tra cui Malpensa, Orio al Serio e soprattutto l'aeroporto Catullo di Verona;

pare che le forze dell'ordine siano state messe in preallarme;

pare inoltre, che l'aereo provenisse da Berna, dove gli era stato negato l'atterraggio;

da giorni il Governo turco sta affermando che Ocalan si trova in Italia o sta tentando di ritornarvi dopo la « vacanza » romana;

pare inoltre che il *leader* curdo, per lasciare il nostro Paese, abbia chiesto al Governo italiano, e quindi agli ignari cittadini italiani, la somma di ben quaranta miliardi —:

se quanto riportato corrisponda al vero;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per chiarire definitivamente il rapporto attualmente esistente tra la compagine governativa e il *leader* terrorista curdo;

se non ritenga opportuno adottare misure straordinarie di sicurezza negli aeroporti per evitare lo sbarco di Ocalan che ha già procurato gravi rischi per la sicurezza nazionale e che metterebbe a repentaglio l'incolumità di tanti cittadini già colpiti da gravi fenomeni di microcriminalità. (5-05723)

RAFFALDINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

ormai da anni sulla linea ferroviaria Mantova-Cremona-Milano e Milano-Cremona-Mantova il livello del servizio è particolarmente scadente;

la puntualità non è mai rispettata, i ritardi assumono dimensioni e frequenze inconcepibili;

si susseguono blocchi in galleria (a Rogoredo per 45 minuti); caduta della linea aerea, guasti ai passaggi a livello, porte che non si aprono, sistemi di riscaldamento non sempre funzionanti;

in particolare per le centinaia di pendolari che utilizzano il diretto 2648, che parte da Mantova alle 6,47, i disagi sono quotidiani;

nei vari incontri con gli utenti e gli enti locali i dirigenti dell'Ente ferrovie non hanno prospettato soluzioni adeguate;

sono ormai diffuse le forme di protesta degli utenti —:

quali iniziative intenda adottare affinché l'Ente ferrovie fornisca un servizio puntuale, efficiente e confortevole alle centinaia di utenti della linea Mantova-Cremona-Milano. (5-05724)

RAFFAELLI, GUERRA, LORENZETTI, SAONARA, NIEDDA, ABATERUSSO, SCHMID, BRACCO, TATTARINI, GIACCO, BRUNALE, SEDIOLI, SCRIVANI SALVATI e SABATTINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

una società privata sta procedendo alla realizzazione di un impianto di tritocoltura di vaste proporzioni esteso su un'area di circa 60 ettari in località Tornariccio nella Piana di San Vittorino nel territorio del comune di Cittaducale. L'area è interessata dal progetto comunitario « Natura 2000 » ed è stata individuata dalla regione Lazio come zona a rischio ambientale ai sensi della legge n. 64 del 1974. L'area stessa è tra quelle individuate dall'amministrazione comunale di Cittaducale e dalla provincia di Rieti per la realizzazione del parco fluviale del Velino;

gli impianti di tritocoltura aumentano in generale la produzione di acque eutrofizzate e l'impianto avrebbe quindi un forte impatto ambientale sul sito e sull'intero sistema fluviale e lacustre che comprende il fiume Peschiera il fiume Velino il fiume Nera il lago di Piediluco e la cascata delle Marmore. Questo sistema fluviale che ha una rilevantissima valenza turistico-ambientale è già posto a dura prova dalla presenza di impianti di triti-

coltura situati lungo la Valnerina e sprovvisti a tutt'oggi dei necessari impianti di depurazione;

il nuovo impianto di trotilcoltura dovrebbe circa 8 metri al secondo di acqua, prosciugando praticamente l'alveo del Peschiera aumenterebbe nel Velino, nel Lago di Piediluco e nel fiume Nera la produzione di deiezioni organiche, mangimi fosfati ed azoto inorganico: già oggi fosfati e azoto si trovano nel lago di Piediluco con una concentrazione venti volte superiore a quella ottimale tanto che il lago medesimo è considerato il bacino lacustre più compromesso d'Italia in termini di eutrofizzazione;

in considerazione di questa grave situazione il Ministero dell'Ambiente ha già predisposto, di concerto con le istituzioni locali Umbre e Laziali uno stanziamento pari a 45 miliardi di lire per il risanamento ambientale del lago di Piediluco, dell'asse fluviale Nera-Velino e della cascata delle Marmore. Tale stanziamento sarebbe evidentemente vanificato da interventi che accentuassero l'inquinamento, lungi dal ridurlo;

i vari nullaosta concessi per l'insediamento dell'impianto ittico di Cittàducale non hanno avuto la preventiva valutazione dell'impatto ambientale ex articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 obbligatoria per le derivazioni di acqua in quantità superiore a 100 litri al minuto. Il 26 dicembre 1998 la regione Lazio ha informato il sindaco di Cittàducale ribadendo l'obbligatorietà della valutazione di impatto ambientale e invitando il Comune a procedere tempestivamente alla sospensione dei lavori di escavazione che peraltro sono già in stato avanzato —

come intenda attivarsi al fine di evitare un grave danno ambientale, paesaggistico ed economico in un'area oggetto di un programma articolato di interventi pubblici per la valorizzazione del territorio, in considerazione del fatto che la provincia di Terni, quella di Perugia e le regioni Umbria e Lazio si sono già attivate in tal senso;

come intenda altresì operare al fine di accelerare i tempi di realizzazione degli interventi già finanziati per il disinquinamento dell'asse fluviale Nera-Velino e del sistema lago di Piediluco-Cascate delle Marmore. (5-05725)

PROIETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi, a più riprese, l'attività dell'ospedale civile di Subiaco è stata grandemente ridotta a causa della carenza di medici anestesisti;

la carenza di anestesisti ha fatto sì che l'attività chirurgica è, praticamente, riservata alle sole urgenze;

presso l'ospedale opera un reparto di rianimazione e terapia d'urgenza a cui sono assegnati tre dei complessivi nove posti della Asl Roma G;

attualmente i quattro anestesisti in servizio effettuano oltre 200 ore di straordinario mensili e per l'operatività minima del nosocomio sarebbero necessari almeno otto medici anestesisti;

l'ospedale più vicino a Subiaco è quello di Tivoli, già saturo e sopraffollato che dista oltre quaranta chilometri con tempi di percorrenza di circa un'ora;

il blocco dell'attività chirurgica, ormai dato per imminente, ha, peraltro, ridotto l'attività degli altri reparti che hanno liste d'attesa lunghissime per interventi giudicati non urgenti;

il paventato blocco delle camere operatorie ha creato grande allarme nelle popolazioni locali e nelle amministrazioni del comprensorio —

quali urgentissime iniziative intenda assumere per sollecitare gli opportuni provvedimenti da parte degli enti competenti. (5-05726)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è trascorso un anno dalla tremenda tragedia alla funivia del Cermis. Lo scia-

gurato volo di un aereo militare statunitense ha tranciato il cavo dell'impianto di risalita provocando ben venti vittime e danni morali e materiali incalcolabili;

purtroppo molte preoccupazioni e domande ancora sono senza risposta: la sicurezza futura dei cittadini, la ricerca di giustizia con il riconoscimento delle responsabilità penali ed il risarcimento dei danni morali e materiali, l'osservanza delle norme che regolano il volo soprattutto su aree particolarmente delicate come l'arco alpino;

dal punto di vista giudiziario la pronuncia del difetto di giurisdizione penale dello Stato italiano, da parte del giudice per le indagini preliminari di Trento, ha riconosciuto la competenza penale agli Stati Uniti;

a questo proposito e riconoscendo la valenza della sentenza, si auspica che il processo statunitense per l'accertamento delle responsabilità non ci deluda. Certo è che abituati alla celerità della giustizia americana abbiamo potuto, nostro malgrado, prendere atto che anche in quel Paese i problemi sono tali che ad un anno dalla tragedia sappiamo che solo due piloti del Prowler sono stati deferiti e saranno processati;

nulla sappiamo delle responsabilità degli altri due membri dello stesso equipaggio e questo non è certo rassicurante;

la questione non ha solo risvolti di giurisdizione penale dato che anche lo Stato italiano deve verificare con attenzione le responsabilità in capo all'aeronautica militare italiana. Cosa che a tutt'oggi non è avvenuta;

in merito al risarcimento dei danni la società che gestisce la funivia del Cermis, con un contributo straordinario della provincia autonoma di Trento, ha potuto riavviare l'attività con un nuovo impianto di risalita;

20 milioni di dollari sono stati stanziati dal Governo americano per la sfortunata vallata. Tuttavia gran parte dei pa-

renti delle vittime sono ancora in attesa del sacrosanto risarcimento e poca chiarezza vi è rispetto alle procedure;

per la morte di alcuni cittadini polacchi, Paese escluso dai patti Nato, sono già stati effettuati i risarcimenti mentre ben poche certezze hanno i parenti delle molte vittime di varie nazionalità appartenenti ai Paesi della Nato. La determinazione della consistenza dei risarcimenti va effettuata, secondo una procedura prevista dai patti Nato, con parametri di valutazione italiani. Vi è quindi la possibilità, oltremodo ingiusta, che i parenti delle vittime si vedano riconosciute somme non eque rispetto al Paese a cui appartengono e a quanto è stato riconosciuto ai morti di nazionalità polacca;

dopo la strage di Cermis si sono ripetuti in Trentino dei sorvoli a bassa quota. Solo l'attenzione e la puntuale denuncia da parte dei cittadini ha portato le autorità militari ad ammettere quello che in prima istanza sembrava non corrispondere al vero. L'opinione pubblica sta ancora attendendo provvedimenti e norme che rendano sicuro il volo sul territorio nazionale -:

che cosa sia stato fatto sino ad ora in merito al riconoscimento dei danni;

se sia a conoscenza del fatto che 20 milioni di dollari sono stati stanziati dal Governo americano per la sfortunata vallata;

come mai i parenti delle vittime non siano stati stanziati dal Governo americano per la sfortunata vallata;

come mai i parenti delle vittime non siano stati risarciti;

se non ritenga di dover tener conto delle osservazioni dei parenti delle vittime circa il fatto che la determinazione della consistenza dei risarcimenti, effettuata con parametri di valutazione italiani, risulti oltremodo iniqua, anche alla luce del fatto che per la morte di alcuni cittadini polacchi sono già stati effettuati i risarcimenti;

che cosa sia stato realmente fatto sino ad ora per verificare la sussistenza di responsabilità in capo all'aeronautica militare italiana. (4-05727)

CARLESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 69 della legge finanziaria per il 1998 relativo a « Disposizioni in materia di farmaci », prevede che la commissione unica del farmaco debba adottare, entro il 15 gennaio 1999, un provvedimento diretto ad assicurare che siano dispensati con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, i farmaci con effetto ansiolitico per i soggetti dimessi da ospedali psichiatrici o in cura presso i servizi di salute mentale —:

per quali motivi, alla data di oggi, non sia ancora adottato tale provvedimento;

se non ritenga di dover intervenire affinché venga al più presto messa in atto tale disposizione che favorisce i malati di mente e le loro famiglie, in un contesto di assistenza psichiatrica estremamente carente;

se corrisponda al vero che il ritardo nell'applicazione del suddetto articolo 69 sia da addebitarsi all'opposizione che le aziende produttrici di benzodiazepine starebbero mettendo in atto, in quanto, il passaggio in classe A dei prodotti, produrrebbe una riduzione del prezzo attualmente superiore al prezzo medio europeo. (5-05728)

CARLESI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'estate del 1998 il territorio del comune di Schiavi d'Abruzzo, in provincia di Chieti, è stato devastato da un enorme incendio che ha distrutto circa 1.100 ettari di bosco;

successivamente l'Amministrazione comunale di Schiavi d'Abruzzo ha cercato di avviare, con propri fondi, una parziale bonifica del territorio danneggiato;

la regione Abruzzo, subito dopo l'incendio, sembrava intenzionata a proclamare lo stato di calamità per quella zona, intervenendo con un relativo impegno di ordine finanziario; ma a tutt'oggi non ha provveduto in alcuna misura ad affrontare tale situazione —:

in relazione alle scarse disponibilità economiche del comune di Schiavi ed all'inerzia della regione Abruzzo, quali iniziative urgenti intenda prendere per provvedere a ripristinare il patrimonio ambientale di quella zona che, tra l'altro, è già pesantemente penalizzata da ridotte risorse economico-strutturali. (5-05729)

ALBORGHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i pendolari della provincia di Bergamo, che ogni mattina si spostano in treno per recarsi sul luogo di lavoro o all'università, sono costretti ormai da anni a sopportare ritardi (mai annunciati), guasti e promesse mai mantenute;

anche la proposta avanzata dal consorzio ferrovie lombarde per la revisione dell'orario regionale, se approvata, così come è stata presentata in consiglio regionale, non apporterà alcun vantaggio per i pendolari della provincia di Bergamo;

il servizio offerto dalle Ferrovie, consiste in viaggi che avvengono con carrozze insufficienti dal punto di vista igienico, sovraffollate, vecchie, maltenute e gelate —:

quali iniziative intenda intraprendere per ovviare alle continue disfunzioni, che si registrano, soprattutto nelle tratte locali, al fine di garantire la buona qualità dei servizi, che costituisce elemento fondamentale per il soddisfacimento della clientela;

in particolare, quali siano gli investimenti e i progetti che, nel breve periodo, l'Ente ferrovie intende realizzare, per rendere la mobilità dei viaggiatori bergamaschi più agevole. (5-05730)